



ISTITUTO COMPRENSIVO TERZO

VIA CARRUBARO, 5 - 98057 MILAZZO (ME)

Tel. 090-9229481 - - C.F. 92025020832 - Codice Ministeriale: MEIC8AB00A

e-mail: meic8ab00a@istruzione.it - P.E.C.: meic8ab00a@pec.istruzione.it sito:

<http://www.terzocomprensivomilazzo.gov.it>



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ'

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Docente Referente Disabilità

Francesca Lo Duca

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'

A.S. 2016/17

Introduzione

Il protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni con disabilità è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel POF.

Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni diversamente abili e ha lo scopo di definire pratiche condivise tra tutto il personale che opera nell'Istituzione scolastica al fine di facilitare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni.

Il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze che si presentano e delle risorse presenti nella scuola.

Il presente protocollo viene stilato nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

- Legge 104/92
- D.P.R. 24/02/94
- Legge 18/92
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)

Figure coinvolte: D.S., Segreteria, Docente referente H, Docenti di Sostegno, Docenti curricolari, Famiglie, Operatori sociosanitari.

PRIMA FASE: iscrizione e accoglienza

Si pianificheranno incontri con le famiglie per fornire informazioni di carattere organizzativo, dando la possibilità di visitare la scuola e conoscere l'ambiente in cui sarà accolto l'alunno.

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

Prima dell'inizio delle attività didattiche i docenti incontreranno i genitori per uno scambio di informazioni riguardanti i bisogni dell'alunno.

SECONDA FASE: stesura dei documenti di programmazione dell'intervento

I docenti raccolgono le informazioni dalla scuola di provenienza (PEI, PED, relazioni iniziali e finali, griglie di rilevazione) e dalla visione della documentazione (certificazione, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale).

La scuola si adopera nel caso in cui la documentazione non fosse aggiornata, comunicando all'Unità Operativa Sanitaria di provvedere all'aggiornamento.

I docenti, dopo aver raccolto informazioni attraverso prove di valutazione d'ingresso, relative alle reali potenzialità dell'alunno, attraverso l'osservazione sistematica iniziale dei comportamenti e delle prestazioni, sulla base della DF, redigono una bozza di PEI la cui stesura sarà approvata, modificata ed integrata durante il primo incontro di GLHO, con gli operatori sociosanitari e con la famiglia che partecipa alla stesura e sottoscrive il documento.

Alla fine di ogni ciclo scolastico, nel primo incontro di GLHO verrà aggiornato e rivisto il PDF, in previsione dell'ingresso nel nuovo ordine di scuola.

In sede di GLHO i docenti stabiliscono il tipo di percorso formativo per l'alunno:

- percorso individualizzato per obiettivi minimi, con diversificazione e semplificazione di strategie per l'acquisizione di obiettivi della programmazione curriculare
- percorso personalizzato, con diversificazione degli obiettivi, rispetto a quelli curricolari della classe, e delle strategie didattiche

I docenti di sostegno e curricolari redigono il PEI secondo quanto stabilito dalle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009):

“Per non disattendere mai gli obiettivi dell’apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all’insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità...è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge”.

Il PEI sarà flessibile ed aperto a modifiche, necessarie per nuove situazioni che si presentano nel corso dell’anno scolastico, eventualmente rilevate e concordate nei momenti di programmazione e verifica in itinere e nelle riunioni periodiche di GLH operativo.

TERZA FASE: 1. modalità dell’intervento

Ogni intervento didattico attuato dovrà consentire a tutti gli alunni lo sviluppo delle loro potenzialità educative, garantendo soprattutto l’apprendimento delle abilità strumentali di base indispensabili per l’acquisizione dell’autonomia personale e sociale.

La costruzione di un ambiente educativo accogliente, che valorizza la diversità, che rispetta l’identità e che favorisce l’integrazione delle competenze, favorirà ogni situazione di apprendimento facilitando il percorso d’inclusione dell’alunno diversamente abile.

I docenti curricolari e i docenti di sostegno, come da accordi stabiliti nel PEI, coinvolgeranno l’alunno disabile nelle attività di classe attraverso:

- l’utilizzo di procedure diverse, miranti allo stesso obiettivo della classe
- l’aiuto necessario per ridurre la difficoltà delle attività (semplificazione di consegne, di testi,...)
- la predisposizione di un lavoro diverso che integri quello dei compagni (es. parte verbale, iconica, prassica)
- la strutturazione di forme flessibili di organizzazione didattica per gruppi di alunni

Nel caso di disabilità molto gravi, il raccordo si cercherà nelle attività più educative che disciplinari, non limitandosi però ad escludere altre possibilità anche nelle discipline.

Particolarmente importante sarà il passaggio da un ordine di scuola all’altro, per una positiva inclusione.

Secondo quanto stabilito nelle Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità è utile prevedere dei momenti di informazione “*fra gli insegnanti*

della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità”

2. Valutazione

La valutazione, espressa in decimi, riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte, come previsto dal Piano Educativo Individualizzato, tiene conto dei progressi personali dell'alunno ed è considerata come “*valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance*” (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità).

Qualora necessario, la scheda di valutazione sarà adattata al PEI e saranno previste prove specifiche, per l'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Le prove differenziate si baseranno sul PEI dell'alunno e valuteranno i progressi in relazione alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Durante le prove dell'esame si potranno fornire all'alunno le attrezzature e i sussidi adeguati e necessari.

Sul diploma di licenza verrà riportato il voto finale, con eventuale giudizio sintetico, ma non verranno indicate le modalità di svolgimento e le differenziazioni delle prove.